



FEDERALISMO FISCALE



da Opportunità a Necessità

DICHIARAZIONE DEI REDDITI PRESENTATE DALLE PERSONE FISICHE NEL 2007 PER L'ANNO DI IMPOSTA 2006 (Dati ricavati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze)

COMUNE	NUMERO CONTRIBUENTI	IMPOSTA NETTA (IRPEF PAGATA DAI CITTADINI - in Euro)
TOMBOLO	5601	23.890.711

**TRASFERIMENTO CONTRIBUTI ANNUI
DALLO STATO AL COMUNE DI TOMBOLO (importi in €uro)**

	TRASF. STATO 2010	TRASF. STATO 2009	TRASF. STATO 2008	TRASF. STATO 2007	TRASF. STATO 2006	TRASF. STATO 2005	TRASF. STATO 2004	TRASF. STATO 2003
totali	619.987	610.539	634.874	748.045	739.130	776.411	800.507	963.657

TRASFERIMENTI DALLO STATO, IN "VALORE ASSOLUTO", AL COMUNE DI TOMBOLO

TRASFERIMENTO DALLO STATO ANNO 2010	TRASFERIMENTO DALLO STATO ANNO 2003	CONTRIBUTO ANNUO
619.987	963.657	- 343.670 €uro
		- 35,6 %

TRASFERIMENTI DELLO STATO QUOTA "PER ABITANTE" AL COMUNE DI TOMBOLO

TRASFERIMENTO DALLO STATO ANNO 2010 euro/abitante 8288 abitanti al 31/12/2010	TRASFERIMENTO DALLO STATO ANNO 2003 euro/abitante 7282 abitanti al 31/12/2003	DIFFERENZA (2003-2010)
74,80 euro/abitante	132,33 euro/abitante	- 57,53 €uro/abitante
		- 43,47 %

I COMUNI, A FRONTE DELLA DIMINUZIONE DEI TRASFERIMENTI DELLO STATO DEVONO AFFRONTARE PERO' TUTTI GIORNI L'AUMENTO DEI COSTI DI BENI E SERVIZI

E' dimostrato che i contributi dello Stato diminuiscono sempre di più, per tale motivo è fondamentale passare da uno Stato centralista ad uno Stato federale dove il meccanismo di distribuzione dei tributi cammini di pari passo con la responsabilizzazione degli amministratori e la gestione diretta in loco di parte delle risorse, affidando ai Sindaci il futuro del proprio territorio e della propria comunità nonché la responsabilità della quantità e qualità sia delle opere pubbliche che dei servizi. Affinché ciò possa avvenire è fondamentale abbandonare il concetto di spesa storica, sinonimo finora solo di sprechi, deresponsabilizzazione degli amministratori e dei politici e di una politica assistenziale improduttiva.

COPAFF

Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale

Istituita presso il MEF (Ministero dell'economia e delle finanze) quale sede di condivisione delle basi informative finanziarie, economiche e tributarie con compiti di fornire elementi istruttori utili per la concreta attuazione del federalismo fiscale.

ALCUNI ESEMPI DI SPESA REGIONALE ESTRATTI DALLA RELAZIONE DELLA COPAFF ...

Regione	Abitanti (in milioni)	Spese per il Personale (in milioni di €uro)	€uro/ abitante	Difesa della Salute e infrastrutture (in milioni di €uro)	€uro/ abitante
Veneto	4,9	150	30,6	7730	1577,6
Campania	5,8	411	70,9	7730	1332,8
Lazio	5,6	275	49,1	17429	3112,3
Sicilia	5	243	48,6	11685	2337,0
Puglia	4,08	225	55,1	7007	1717,4
Calabria	2	167	83,5	10384	5192,0
Trento	0,524	676	1290,1	1043	1990,5
Bolzano	0,503	1007	2002,0	1182	2349,9
Valle d'Aosta	0,127	269	2118,1	293	2307,1

Regione	Abitanti (in milioni)	Spese per Organi Istituzionali (in milioni di €uro)	€uro/ abitante
Veneto	4,9	43,6	8,9
Campania	5,8	86,1	14,8
Sicilia	5	156,4	31,3
Calabria	2	76,9	38,5
Trento	0,524	57,4	109,5
Valle d'Aosta	0,127	26,7	210,2

Regione	Abitanti (in milioni)	Spese per acquedotti, fognature e opere igieniche (in milioni di €uro)	€uro/ abitante
Veneto	4,9	21,5	4,4
Campania	5,8	453,4	78,2
Sicilia	5	75,5	15,1
Calabria	2	94,8	47,4
Trento	0,524	52,4	100,0
Valle d'Aosta	0,127	29,6	233,1



FEDERALISMO FISCALE SIGNIFICA PASSARE DALLA "SPESA STORICA" AI "COSTI STANDARD"



La spesa storica è un criterio per l'assegnazione delle risorse dallo Stato centrale alle Regioni in base al quale chi ha speso storicamente di più per erogare servizi riceve l'equivalente per far fronte a tali costi. Il criterio della spesa corrente è molto utile per le amministrazioni poco virtuose che sperperano soldi a proprio piacimento. Se per esempio una regione ha speso storicamente 100 per il trasporto pubblico ne riceve 100, mentre una regione virtuosa che ne spende 60, che è poi il reale costo oggettivo del servizio, ne riceve 60. Risulta quindi evidente che i 40 di spesa in eccesso che chiede la regione poco virtuosa sono frutto di una cattiva amministrazione, di assistenzialismo, di sperperi e magari di situazioni penalmente rilevanti. Di qui l'esigenza di abbandonare il criterio della spesa corrente ed introdurre il "costo standard" che consente di misurare oggettivamente il costo di un servizio tenendo conto delle varie situazioni regionali. Nella legge delega Calderoli è presente la possibilità di riscuotere tributi propri regionali oltre le altre assegnazioni statali.

Risulterà infatti evidente che se il costo standard del servizio è 60, la regione può chiedere solo 60 allo stato centrale. Se continua a spenderne 100, per la sua mala gestione, gli altri 40 dovrà chiederli ai suoi cittadini, imponendo nuovi tributi regionali o locali. I cittadini quindi, potranno constatare direttamente l'operato dei loro amministratori e far pesare in sede elettorale il proprio giudizio. Questo è il principio cardine del federalismo fiscale.